Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Mercoledì 18 Dicembre** | **Numero 299**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 503 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che nell'articolo 2 del R. decreto 18 dicembre 1898, n. 558, col quale si approva il Regolamento per i Convitti nazionali, fu omessa la dichiarazione che, oltre il decreto Reale 11 agosto 1896, pel R. Collegio « Maria Luigia » di Parma, dovesse rimanere in vigore il R. decreto 1° agosto, 1889 n. 6325, riguardante i posti di studio a favore dei figli degli insegnanti ed ufficiali delle scuole secondarie governative e degli impiegati dei Convitti stessi;

Nell'intendimento di evitare che tale omissione possa intendersi nel senso che il predetto decreto sia stato abrogato, e cessi, con esso, una benefica istituzione a vantaggio soprattutto di orfani;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il secondo paragrafo dell'articolo 2 del R. decreto 18 dicembre 1898, n. 558, viene così modificato:

« Rimangono in vigore il decreto Reale 11 agosto 1896 pel R. Collegio « Maria Luigia » di Parma, e il R. decreto 1° agosto 1889, n. 6325, riguardante i posti di studio per i figli degli insegnanti ed ufficiali delle scuole secondarie, e degli impiegati dei Convitti nazionali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 504 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 8 luglio 1883, n. 1496 (serie 3ª), e 7 luglio 1901, n. 308, relative ai provvedimenti per danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane ;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato, in adunanza generale del 17 ottobre p. p.;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro;

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Coloro che intendono valersi delle disposizioni della legge 7 luglio 1901, n. 308, dovranno farne domanda entro il termine perentorio di mesi sei, il quale decorrerà dal dì della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

Tale domanda che, per mezzo del Ministero dell'Interno, sarà diretta alle competenti Commissioni, indicherà il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di attuale domicilio del ricorrente e conterrà un'esatta esposizione delle persecuzioni e dei danni subìti e della causa che vi ha dato origine.

Art. 3.

A corredo della domanda saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita in forma autentica;

b) certificato sulla situazione di famiglia;

c) certificato di penalità.

Art. 4.

I provvedimenti penali, le condanne e le pene in conseguenza subìte o l'emigrazione per causa politica in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria, saranno comprovati con documenti autentici, e, in casi di dimostrata impossibilità di presentarli, anche con prove equipollenti o con attestazioni giudiziali.

Art. 5.

Le carcerazioni, l'emigrazione, in seguito a mandato d'arresto dell'Autorità politica, l'espulsione violenta dallo Stato, il confine, l'esilio locale, la sorveglianza speciale della polizia, saranno provati con attestazioni da rilasciarsi dalle Autorità preposte ai pubblici archivi, in base alle risultanze degli atti ivi esistenti, o con altre prove attendibili ed egualmente sicure.

Art. 6

I danni per i saccheggi del 15 maggio 1848 in Napoli, per i saccheggi e gli incendî del settembre 1848 in Messina e dell'aprile 1849 in Catania, saranno comprovati da documenti conservati nei pubblici archivi o con altre prove egualmente sicure.

Dovrà sempre essere specificatamente esposta l'entità dei danni sofferti.

Art. 7.

Le domande delle vedove dei danneggiati dovranno, inoltre, avere unito l'atto di matrimonio e quello di morte del marito, in forma autentica.

Art. 8.

Le domande dei figli, oltre ai documenti indicati negli articoli 3, 4, 5 e 6, dovranno contenere gli atti autentici di nascita, di matrimonio e di morte dei genitori, e quelle degli ascendenti, gli atti autentici di nascita e di morte dei figli danneggiati.

Questi documenti e le copie tutte dei detti atti saranno dai competenti Uffici rilasciati in carta libera e senza la percezione dei diritti di segreteria o di altra qualsiasi tassa.

Art. 9.

L'apprezzamento delle risultanze che scaturiscano da documenti o mezzi di prova, che non siano atti ufficiali di cui nei precedenti articoli 4, 5 e 6, è riservato alle Commissioni, che potranno richiedere quelle maggiori spiegazioni che credessero necessarie.

Art. 10.

Si dovranno considerare come non presentate le domande collettive.

Art. 11.

Le Commissioni, nella designazione degli assegni vitalizi, delle indennità e dei sussidî, avranno riguardo alle condizioni economiche dei richiedenti, e le aggiudicazioni seguiranno in modo che primi nelle concessioni siano :

a) coloro che si trovano in maggiori strettezze economiche ;

b) coloro che sono in età avanzata, o che si trovano affetti da infermità croniche derivanti da cause politiche.

A parità delle suddette condizioni, saranno preferiti i più vecchi e coloro che non avessero ottenuto precedentemente nè assegni, nè sussidî.

Art. 12.

Successivamente, fino al compiersi del periodo stabilito dall'articolo 2 della legge, coi fondi resi disponibili dalle ricadenze, e sempre avuto riguardo alle condizioni dei danneggiati, indicate nel precedente articolo 11, saranno d'anno in anno distribuite le somme che rimangono disponibili.

Art. 13.

Le Commissioni, tostochè abbiano raccolte ed esaminate le domande che debbono essere loro presentate nel termine fissato dall'articolo 1 di questo Regolamento, ne faranno una classificazione secondo la diversa natura dei danni sofferti, attenendosi a quella già fatta in base alla legge 8 luglio 1883, n. 1496,

e presenteranno le loro proposte per le somme da iscriversi distintamente nel bilancio dello Stato.

Art. 14.

Le deliberazioni delle Commissioni per la concessione degli assegni vitalizi, dei sussidî e delle indennità, saranno comunicate al Ministro dell'Interno, cui spetta di promuovere il decreto Reale di concessione, a norma dell'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, già citata.

Art. 15.

Le adunanze delle Commissioni non sono valide, se non intervengano almeno quattro membri.

In seconda convocazione sono valide anche con l'intervento di tre.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta di voti; in casi di parità, il voto del Presidente avrà la prevalenza.

Esse sono definitive.

Art. 16.

Le Commissioni avranno sede in Roma presso il Ministero dell'Interno, ed a ciascuna di esse verrà assegnato, con decreto Ministeriale, un personale di segreteria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 14 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
DI BROGLIO.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCL (Dato a Capodimonte (Napoli), il 3 novembre 1901), col quale si approva il nuovo Statuto organico del Monte di pietà di Cagli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLI (Dato a Roma, il 21 novembre 1901), col quale l'Asilo infantile di Sarnico viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCLII (Dato a Roma, il 1º dicembre 1901), col quale viene trasformata in istituzione elemosiniera, a favore dei poveri, l'Opera pia di culto costituita in Rignano Garganico con atto pubblico 28 settembre 1858, rogato Saverio De Majo, e la medesima è concentrata nella Congregazione di carità di Rignano Garganico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Napoli.*

SIRE!

Da qualche tempo quattro membri del Consiglio provinciale di Napoli si erano dimessi, allorchè, sopraggiunta la morte del Presidente di quel Consesso, on. Duca di Sandonato, questo luttuoso avvenimento, per considerazioni di diverso ordine, ebbe tale una ripercussione nel seno del Consiglio, che in esso non tardò a rendersi manifesta una disgregazione la quale fino allora si era mantenuta latente.

Ed invero, altri quattordici consiglieri, appartenenti alla minoranza, presentarono insieme le dimissioni, dichiarandole irrevocabili. Presone atto, la maggioranza del Consiglio provvide all'elezione delle cariche rimaste vacanti, e quindi, stante il numero considerevole delle avvenute rinuncie, si fece domanda perchè fossero indette le elezioni suppletive.

Nel frattempo altri tre consiglieri determinarono di ritirarsi dall'ufficio.

Questo succedersi di dimissioni, che conduceva al progressivo dissolvimento del Consiglio provinciale, ha convinta la maggioranza dell'opportunità di dimettersi alla sua volta, come da trenta consiglieri è stato formalmente dichiarato al Prefetto della Provincia.

La rappresentanza provinciale è così priva della quasi totalità dei suoi componenti, non essendone rimasti in carica che appena otto, e cioè i signori Aliberti, Billi, Fusco Alfonso, Liguori, Pietravalle, Poli, Romano e Giordano.

Si è reso così inevitabile lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli, ed a tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Napoli è sciolto.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della Commissione straordinaria per l'amministrazione provvisoria di detta provincia, fino all'insediamento del nuovo Consiglio, ai termini di legge, il Consigliere delegato della Prefettura di Napoli, cav. Costanzo Anfossi, in qualità di presidente, i signori Giuseppe Caracciolo di Cellamare, ing. prof. Uldarigo Masoni, avv. Francesco Carfora, Pasquale Del Pezzo Duca di Caianello.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1900-901.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca		186,185,934 83	
	Fondi in via ed all'estero		56,373,481 72	
				242,559,416 55

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio al 30 novembre 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	111,042,468 36	531,186,619 34	642 229,267 70	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	3,375 95	290,766 60	294,142 55	
	Id. III. Movimento di capitali	8,834,544 02	26 976,071 93	35,810,615 98	
	Id. IV. Partite di giro	569,884 93	5,579,100 72	6,148,985 65	
		120,450,453 26	564,032,558 62	684,483,011 88	684,483,011 88
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	177,157,963 18	859,872,557 83	1,037,030,521 01	
	In conto crediti	21,477,350 80	165,922,292 78	187,399,643 58	
		198,635,313 98	1,025,794,850 61	1,224,430,164 59	1,224,430,164 59
				Totale	2,151,472,593 02

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1901	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1901
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	295,484,000 —	94,389,500 —	140,331,500 —	249,542,000 —
II. Vaglia del Tesoro	16,545,080 97	531,770,973 67	534,333,462 95	13,982,591 69
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	115,000,000 —	107,000,000 —	8,000,000 —
IV. Aministr. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	220,332,312 76	31,052,180 52	68,373,590 31	183,010,902 97
V. Id. Fondo Culto id. id.	18,988,670 71	9,876,762 48	15,244,905 09	13,620,528 10
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	21,433,441 90	29,953,657 77	29,553,820 68	21,833,278 99
VII. Id. id. id. infruttifero	34,168,640 74	92,769,954 87	56,995,999 37	69,942,596 24
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	11,860,841 —	—	7,558,091 —	4,302,750 —
IX. Incassi da regolare	42,765,050 16	132,217,491 70	126,706,212 95	48,276,328 91
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	672,828,038 24	1,037,030,521 01	1,086,097,582 35	623,760,976 90

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

RIEPI

Conto di Cassa		
Situazione dei crediti di Tesoreria		
Totale dell'attivo		
Situazione dei debiti di Tesoreria		
Situazione di Cassa	Attiva	
	Passiva	

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 novembre 1901.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio al 30 novembre 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	40,925,801 57	109,132,127 42	150,057,928 99	
	Id. delle Finanze	14,392,832 88	65,081,532 84	79,474,365 72	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,544,611 99	13,470,721 58	17,015,333 57	
	Id. degli Affari Esteri	1,235,826 65	7,569,288 87	8,805,115 52	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,583,068 48	16,376,986 85	19,960,055 33	
	Id. dell'Interno	4,449,378 73	26,242,162 07	30,741,540 80	
	Id. dei Lavori Pubblici	4,527,340 84	46,572,352 98	51,099,693 82	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,075,778 51	23,801,906 56	29,877,685 07	
	Id. della Guerra	26,398,436 42	98,286,354 34	124,684,790 76	
	Id. della Marina	9,004,665 55	49,027,438 02	58,032,103 57	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	948,668 92	4,854,407 79	5,803,076 71	
		115,136,410 54	460,415,279 32	575,551,689 86	575,551,689 86
Decreto Ministeriale di scarico 2 ottobre 1901 a favore della Zecca					80,956 32
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	170,340,038 99	915,757,543 36	1,086,097,582 35	
	In conto crediti	22,727,741 99	322,809,838 14	345,537,580 13	
		193,067,780 98	1,238,567,381 50	1,431,635,162 48	1,431,635,162 48
				Totale dei pagamenti	2,007,267,808 66
(a) III. Fondo di Cassa al 30 novembre 1901	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		4,302,750 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		52,300,855 06	56,603,605 06	
	Fondi in via ed all'estero			87,601,179 30	144,204,784 36
				Totale	2,151,472,593 02

e creditidi Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1901	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1901
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	61,722,699 09	159,621,799 61	63,361,399 51	157,983,099 16
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	14,159,509 81	8,812,671 25	14,130,653 89	8,841,527 17
IV. Altre Amministrazioni id. id.	40,852,005 16	87,967,928 71	48,672,665 18	80,147,268 69
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	14,000 —	14,000 —	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro.	1,933,603 61	—	102 56	1,933,501 05
VII. Diversi	10,585,635 16	89,121,180 56	61,220,822 41	38,485,993 31
Totale dei crediti.	220,503,452 83	345,537,580 13	187,399,643 58	378,641,389 38
Eccedenza dei debiti sui crediti.	452,324,585 41	—	207,204,997 89	245,119,587 52
Totale come contro.	672,828,038 24	345,537,580 13	394,604,641 47	623,760,976 90

LOGO.

30 giugno 1901	30 novembre 1901	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
242,559,416 55	144,204,784 36	—	98,354,632 19
220,503,452 83	378,641,389 38	158,137,936 55	—
463,062,869 38	522,846,173 74	59,783,304 36	—
672,828,038 24	623,760,976 90	49,067,061 34	—
—	—	108,850,365 70	—
209,765,168 86	100,914,803 16	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **novembre** *1901 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1901-902*

INCASSI	MESE di novembre 1901	MESE di novembre 1900	DIFFERENZA nel 1901	Da luglio 1901 a tutto novem. 1901	Da luglio 1900 a tutto novem. 1900	DIFFERENZA nel 1901
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	12,856,536 30	15,975,379 71	— 1) 3,118,843 41	46,990,209 40	48,588,352 13	— 1,598,142 73
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	139,446 57	599,781 29	— 460,334 72	64,605,756 64	65,097,303 11	— 491,546 47
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	7,574,541 95	3,323,369 53	+ 2) 4,251,172 42	73.260,360 57	69,510,485 98	+ 3,749,874 59
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	15,413,000 46	15,147,639 39	+ 265,361 07	82,780,808 84	85,108,626 64	— 2,327,817 80
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	2,183,448 21	1,601,478 34	+ 581,969 87	9,813,457 07	12,619,347 —	— 2,805,889 93
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	—	—	—	282,037 02	190,921 57	+ 91,115 45
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	5,084,660 63	11,416,372 08	— 3) 6,331,711 45	23,808,242 07	29,453,674 33	— 5,645,432 26
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	21,174,793 90	19,142,241 81	+ 4) 2,032,552 09	98,943,056 87	97,843,829 90	+ 1,099,226 97
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,303,654 39	4,086,876 40	+ 216,777 99	21,174,211 50	20,707,454 94	+ 466,756 56
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . .	1,270,567 35	1,259,447 14	+ 11,120 21	5,039,655 11	5,290,931 59	— 251,276 48
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma . .	1,737,529 90	1,644,887 50	+ 92,642 40	6 745,544 24	6,805,464 54	— 59,920 30
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	17,062,184 40	16,608,670 02	+ 453,514 38	85,136,308 09	82,616,991 44	+ 2,519,316 65
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,482,449 86	6,345,777 94	+ 136,671 92	31,231,348 40	30,615,241 28	+ 616,107 12
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	3,731,982 85	5,692,795 84	— 5) 1,950,812 99	23.763,718 33	28,012,490 54	— 4,248,772 21
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,629,893 12	5,695,598 90	— 65,705 78	27,637,628 97	26,209,620 99	+ 1,428,007 98
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,247,567 87	1,184,800 30	+ 62,767 57	6,556,848 52	6,386,084 52	+ 170,764 00
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . .	2,011 408 86	1,915,644 25	+ 95,764 61	8,895,954 02	8,873,598 51	+ 22,355 51
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	1,952,369 47	866,891 20	+ 6) 1,085,478 27	9,939,576 87	7,842,574 26	+ 2,097,002 61
Entrate diverse	1,153,703 74	1,229,657 15	— 75,953 41	13,807,661 58	15,946,442 62	— 2,138,781 04
TOTALE *Entrata ordinaria.*	111,009,739 83	113,727,308 79	— 2,717,568 96	640,412,384 11	647,719,435 89	— 7,307,051 78
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	—	286,720 26	— 286,720 26	1,327,329 88	1,659,424 31	— 332,094 43
Entrate diverse	22,819 83	101,750 38	— 78,930 55	466,180 93	547,334 14	— 81,153 21
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	296 39	—	+ 296 39	533 86	533 83	+ » 03
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	—	—	—	172 04	344 62	— 172 58
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	9,792 31	7,205 77	+ 2,586 54	22,666 88	22,394 53	+ 272 35
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	3,375 95	236,573 51	— 233,197 56	294,142 55	790,468 70	— 496,326 15
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	22,282 74	305,090 50	— 282,807 76	2,299,491 68	2,864,776 60	— 565,284 92
Accensione di debiti	8,500,985 58	—	+ 7) 8,500,985 58	15,868,000 —	—	+ 15,868,000 00
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	14,932 89	—	+ 14,932 89	72,595 74	166,931 33	— 94,335 59
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	27,500 —	—	+ 27,500 —	158,833 38	116,666 66	+ 42,166 72
Partite che si compensano nella spesa	268,842 81	752,334 97	— 483,492 16	17,411,695 18	13,772,854 25	+ 3,638,840 93
Ricuperi diversi	—	—	—	—	168,052 —	— 168,052 —
Capitoli aggiunti per resti attivi .	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria.*	8,870,828 50	1,689,675 39	+ 7,181,153 11	37,921,642 12	20,109,780 97	+ 17,811,861 15
Partite di giro	569,884 93	1,703,750 09	— 8) d 1,133,865 16	6,148,985 65	3,058,272 27	+ 3,090,713 38
TOTALE GENERALE . .	120,450,453 26	117,120,734 27	+ 3,329,718 99	684,483,011 88	670,887,489 13	+ 13,595,522 75

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

***comparati** con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.*

PAGAMENTI	MESE di novembre 1901	MESE di novembre 1900	DIFFERENZA nel 1901	Da luglio 1901 a tutto novem. 1901	Da luglio 1900 a tutto novem. 1900	DIFFERENZA nel 1901
Ministero del Tesoro	40,925,801 57	23,069,475 45	+ 17,856,326 12	150,057,928 99	65,671,579 93	+ 84,386,349 06
Id. delle Finanze	14,392,832 88	15,275,823 62	— 882,990 74	79,474,365 72	79,242,410 26	+ 231,955 46
Id. di Grazia e Giustizia	3,544,611 99	3,381,961 20	+ 162,650 79	17,015,333 57	16,387,321 10	+ 628,012 47
Id. degli Affari Esteri	1,235,826 65	1,433,330 23	— 197,503 58	8,805,115 52	7,384,509 04	+ 1,420,606 48
Id. dell'Istruzione Pubblica	3,583,068 48	3,550,477 69	+ 32,590 79	19,960,055 33	18,376,021 37	+ 1,584,033 96
Id. dell'Interno	4,499,378 73	5,085,375 15	— 585,996 42	30,741,540 80	28,672,454 02	+ 2,069,036 78
Id. dei Lavori Pubblici	4,527,340 84	5,324,866 61	— 797,525 77	51,099,693 82	40,886,646 48	+ 10,213,047 34
Id. delle Poste e Telegrafi.	6,075,778 51	6,040,119 49	+ 35,659 02	29,877,685 07	25,942,586 13	+ 3,935,098 94
Id. della Guerra	26,398,436 42	18,107,138 05	+ 8,291,298 37	124,684,790 76	111,167,018 73	+ 13,517,772 03
Id. della Marina	9,004,665 55	12,128,563 47	— 3,123,897 92	58,032,103 57	49,610,698 28	+ 8,421,405 29
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	948,668 92	1,052,502 01	— 103,833 09	5,803,076 71	5,769,199 49	+ 33,877 22
Totale pagamenti di bilancio .	115,136,410 54	94,449,632 97	+ 20,686,777 57	575,551,689 86	449,110,444 83	+ 126,441,245 03
Decreti di scarico . .	—	—	—	80,956 32	202,270 18	— 121,313 86
Totale pagamenti . .	115,136,410 54	94,449,632 97	+ 20,686,777 57	575,632,646 18	449,312,715 01	+ 126,319,931 17
***Differenza* Attiva . . . . .**	5,314,042 72	22,671,101 30	—	108,850,365 70	221,574,774 12	—
***Differenza* Passiva. . . . .**	—	—	17,357,058 58	—	—	112,724,408 42
Totale *come contro* .	120,450,453 26	117,120,734 27	+ 3,329,718 99	684,483,011 88	670,887,489 13	+ 13,595,522 75

NOTE

Mese di novembre 1901.

1. Minore quota di partecipazione liquidata e versata allo Stato sui prodotti lordi delle ferrovie.

2. Aumento dovuto per la massima parte al versamento della seconda rata d'imposta dovuta dalla Cassa depositi e prestiti e dalle Casse postali di risparmio. La corrispondente rata nel 1900 fu versata in ottobre.

3. La differenza in meno proviene dallo speciale sistema di esazione della tassa sugli zuccheri. I fabbricanti sono autorizzati a versare la tassa in contanti, in buoni del Tesoro o con cambiali a sei mesi, ed approfittano, in gran parte, di quest'ultimo mezzo e, mentre l'ammontare di detti titoli vien fatto figurare dal Ministero delle Finanze fra le riscossioni, nei conti del Tesoro figura fra i versamenti solo quando le cambiali sono scadute ed estinte.

4. Maggiori importazioni di caffè, di grano e prodotti industriali.

5. Minori regolarizzazioni di vincite.

6. Maggiori rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte in bilancio.

7. Somme introitate per capitali da ricavarsi con la emissione di rendita 4.50 per cento per far fronte al rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza e per la emissione dei nuovi buoni, per far fronte al riscatto dei certificati trentennali.

8. Nel mese di novembre 1900, si sono prelevate somme dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate ad opere straordinarie di bonificamento, mentre, nel 1901, tali prelevamenti ebbero luogo nei mesi precedenti.

Roma, il 17 dicembre 1901.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. — *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 868,315 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di *Pozzi Agostino* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Mollo Domenica fu Giuseppe, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pozzo Secondo-Giovanni-Agostino* ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 dicembre 1901.

Pel Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre, in lire 101,77.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

17 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,57 5/8	100,57 5/8
	4 1/2 % *netto*	108,12 7/8	107,00 3/8
	4 % *netto*	102,10 1/2	100,10 1/2
	3 % *lordo*	65,02	63,82

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Esami d'ammissione nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Questo Ministero ha determinato di accogliere, nell'anno scolastico che incomincia nel mese di marzo 1902, numero sei alunni nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studî di quattro anni, ultimato il quale gli alunni medesimi avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di lire 1200.

I giovani forniti della licenza d'Istituto tecnico, sezioni di agrimensura e di agronomia, che hanno compiuto gli studî presso il detto Istituto forestale di Vallombrosa, possono essere ammessi nell'Università al 1º anno della Facoltà di scienze matematiche e naturali pel conseguimento della laurea o del diploma d'ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del direttore dell'Istituto forestale di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studî superiori.

Quelli però che aspirano al conseguimento della laurea di scienze naturali, dovranno soddisfare alle condizioni stabilite dall'articolo 3 del R. decreto 26 ottobre 1875, n. 2760, e dal decreto Ministeriale 14 ottobre 1879, n. 5288 (1).

(1) R. D. 26 ottobre 1875. — Gli studenti che sono stati ammessi alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, possono conseguirvi la licenza dopo due anni, e passare alle scuole di applicazione degli ingegneri.

Però, se dopo i due anni intendono continuare il corso delle facoltà ed aspirare alla laurea in matematica, in fisica e in chimica ed in scienze naturali, devono nel corso del quadriennio sostenere un esame sulle due letterature classiche e sulla letteratura italiana.

D. M. 14 ottobre 1879. — L'esame sarà scritto ed orale. La prova scritta di letteratura italiana consisterà in una composizione sopra argomento scelto dalla Commissione. La prova orale verserà sulla sintassi e sulla storia della letteratura.

La prova scritta di letteratura latina consisterà in una traduzione di un brano di autore latino, a scelta della Commissione, e quella orale in una traduzione estemporanea d'una pagina di autore latino che tratti materie affini a quelle cui l'alunno intende di applicarsi, o si è applicato nell'Università, completando la prova con le necessarie nozioni grammaticali.

La prova scritta di letteratura greca consisterà nella tradu-

Dei sei posti messi a concorso, due sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella d'Istituto tecnico (sezione di agrimensura, di agronomia o di fisico-matematica); e qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento della licenza da ciascun concorrente; e quattro si concedono per esame, giusta l'annesso programma.

I concorrenti per titoli che non conseguissero il posto, potranno essere ammessi anche al concorso per esami, purchè facciano analoga dichiarazione nella dimanda d'ammissione.

I brigadieri e le guardie forestali governative, celibi, che hanno compiuto tre anni di servizio e che si sono resi meritevoli di speciali considerazioni, sono ammessi agli esami di concorso per un posto.

Il concorso si terrà a Roma, nel locale del Museo agrario, il 1° marzo 1902, alle ore 9, per gli aspiranti per titoli e nel successivo giorno 4, alla medesima ora, per gli aspiranti per esami.

Le domande d'ammissione al concorso, tanto per per coloro che hanno la licenza, come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno presso questo Ministero, sino al 15 febbraio 1902.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, comprovante che l'aspirante abbia compiuto i 17 anni e non oltrepassato i 22;

2° fede di specchietto penale;

3° certificato medico, comprovante che l'aspirante non è affetto da alcun vizio organico ed è di valida costituzione fisica;

4° atto di fideiussione pel pagamento di annue lire 600 per quattro anni.

La pensione annua per gli alunni è fissata in lire 600, pagabile in due rate anticipate, l'una a marzo e l'altra a luglio.

Oltre al pagamento della pensione, ogni alunno deve versare lire 200 in due rate, l'una all'atto dell'ingresso e l'altra al 1° luglio dell'anno medesimo, per la divisa che viene fornita dall'Istituto.

Inoltre deve depositare nelle mani dell'economo lire 50 per oggetti di cancelleria ed altre spese eventuali.

Non sono ammessi uditori per l'anno scolastico 1902.

I candidati che saranno ammessi, dovranno inoltre essere forniti degli oggetti descritti nella nota che fa seguito alla presente circolare, alla quale prego V. S. di dare la maggiore pubblicità in codesta provincia.

Prego infine la S. V. di far noto che nel corrente anno questo Ministero dispone di due mezzi posti gratuiti nel detto Istituto, da concedersi anche ai concorrenti per titoli, purchè abbiano i requisiti stabiliti col decreto Ministeriale 26 maggio 1886 (1).

Roma, addì 9 dicembre 1901.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Nota

degli oggetti di corredo per gli alunni del R. Istituto forestale di Vallombrosa

N. 12 camicie di tela bianca;
» 4 camicie di lana;
» 8 paia mutande di tela e 4 di lana;
» 24 paia calze, delle quali 8 di lana;
» 24 fazzoletti;
» 4 paia di lenzuoli di tela;
» 8 federe da guanciali;
» 2 coperte banche da letto;
» 1 posata da tavola, cioè cucchiaio, forchetta, coltello e cucchiaino da caffè;
» 12 asciugamani;
» 6 tovaglioli;
» 1 maglia da ginnastica;
» 12 colletti chiusi, alla militare;
» 6 paia di polsini;
» 3 paia di guanti di pelle bianca scamosciata;
» 2 paia di stivalini con elastici, alla militare;
» 1 paio di stivali all'alpina;
» 1 pettine, 1 spazzola da capelli, 1 spazzola da panni ed 1 spazzola da scarpe.

PROGRAMMA
di ammissione al R. Istituto forestale di Vallombrosa

1. — *Lingua italiana*

Lettura ed interpretazione di qualche classico prosatore, con osservazioni grammaticali e di sintassi — Precetti ed esempi sulle qualità generali del discorso, sui traslati e sulle figure.

2. — *Lingua francese*

a) Regole di pronuncia — Nome, aggettivo, pronome, avverbio, proposizione e congiunzione — Principali regole di sintassi — Verbi ausiliari — Coniugazione dei verbi della forma attiva e passiva — Negazione e interrogazione.

b) Lettura e versione dal francese in italiano.

3. — *Elementi di geografia*

a) Nozioni generali di geografia astronomica: astri, stelle — Doppio movimento della terra — Stagioni — Luna e sue fasi — Punti cardinali del globo — Rosa dei venti — Assi, poli ed Equatore — Longitudine e latitudine.

b) Continente antico — Mari, laghi, fiumi, stretti, golfi, isole, penisole, capi, monti e vulcani principali d'Europa, e specialmente d'Italia — Capitali e città più importanti dei diversi Stati d'Europa, e specialmente d'Italia.

4. *Elementi di storia naturale*

a) Divisione della storia naturale — Corpi inorganici e corpi organizzati.

---

zione di un brano scelto dalla Commissione e quella orale nella traduzione estemporanea di una pagina di autore greco che tratti materie affini a quelle studiate o da studiarsi dal candidato, accompagnandola con nozioni di fonologia e regole della formazione delle parole greche composte.

È lasciato al prudente criterio degli esaminatori l'aggiungere quel tanto che potrà parere utile, per conferire serietà all'esame e procacciarsi gli elementi di un sicuro giudizio.

(1) D. M. 26 maggio 1886. — Art. 1. Le piazze e mezze piazze gratuite nell'Istituto forestale di Vallombrosa, delle quali potrà disporsi, saranno concesse in base ai seguenti criteri:

a) ai figli di ufficiali e agenti forestali in attività di servizio o collocati a riposo, meritevoli di speciali considerazioni;

b) ai candidati che abbiano riportato i maggiori punti nell'esame di ammissione e che appartengano a famiglie bisognose;

c) agli alunni dell'Istituto che per punti conseguiti negli esami di passaggio da una classe ad un'altra e per condotta serbata siano meritevoli di speciali considerazioni. Anche però in questo caso deve concorrere la condizione del bisogno.

Art. 2. Il Ministero stabilisce ogni anno, e ne dà avviso col manifesto col quale si aprono gli esami di ammissione, il numero delle piazze intiere e delle mezze piazze di cui può disporre, e, per quanto si riferisce agl'individui di cui alla lettera *b*) dell'articolo presedente, fissa le provincie che sono ammesse al concorso.

Ove però non vi fossero concorrenti per la detta categoria *b*) appartenenti alle provincie scelte, od i concorrenti non si trovassero nelle condizioni di cui nel presente decreto, la scelta cadrà su candidati di altre provincie.

Le concessioni di cui alla lettera *c*) del precedente articolo saranno fatte udito l'avviso del Consiglio didattico dell'Istituto.

Art. 3. Gli alunni perderanno l'intera o la mezza piazza governativa loro concessa gratuitamente, qualora siano obbligati a ripetere l'anno scolastico.

b) Botanica — Organi elementari: cellule e tessuti — Sistema vegetativo: radice, fusto, foglie e tallo — Sistema riproduttivo: organi relativi nei diversi gruppi di piante.

c) Zoologia — Organi elementari: cellule e tessuti — Funzioni della vita vegetativa e della vita di relazione — Classificazione — Caratteri dei tipi e cenni sulle principali classi.

d) Mineralogia — Minerali e loro caratteri — Proprietà fisiche — Classificazione dei minerali — Principali caratteri dei gruppi dei minerali, terrosi, metallici e combustibili: cenni sui rappresentanti più importanti di ciascun gruppo.

5. — *Aritmetica ed Algebra*

a) Sistema decimale — Le quattro operazioni sui numeri interi, decimali e sulle frazioni ordinarie — Massimo comun divisore e minimo multiplo di due o più numeri — Estrazione della radice quadrata e cubica — Divisibilità dei numeri — Teoria delle proporzioni e sue applicazioni ai problemi sulla regola del tre, sugli interessi semplici, sulla regola di società, sulla regola congiunta, di miscuglio e di alligazione.

b) Addizione, sottrazione e moltiplicazione algebrica — Divisione di un polinomio per un altro polinomio — Scomposizione in fattori — Significato dell'esponente zero e dell'esponente negativo — Calcolo dei radicali e significato dell'esponente frazionario.

Le quattro operazioni sulle frazioni algebriche — Risoluzione delle equazioni di 1° grado a una od a più incognite — Risoluzione dell'equazione di 2° grado: proprietà delle sue radici.

6. — *Elementi di geometria piana e solida.*

a) Nozioni fondamentali — Angoli — Rette parallele — Cerchio — Triangoli — Quadrilateri — Poligoni.

b) Similitudine dei triangoli — Figure equivalenti.

c) Misura delle aree.

d) Superficie laterale e cubatura dei prismi, delle piramidi, del cilindro, del cono, della sfera e delle loro parti.

7. — *Elementi di fisica*

a) Proprietà generali della materia: diversi stati dei corpi e loro caratteri.

b) Peso — Gravità — Pendolo — Forza — Equilibrio.

c) Dei corpi immersi nei liquidi — Principio d'Archimede — Peso specifico.

d) Atmosfera — Barometro e suoi usi — Suono.

e) Luce — Corpi luminosi — Leggi della riflessione e rifrazione della luce — Visione, organo della vista.

f) Calore — Variazione di volume per il calore — Termometro — Cambiamento di stato.

g) Elettricità e magnetismo — Macchine elettriche — Pile elettriche.

8. — *Elementi di chimica.*

a) Corpi semplici e composti — Nomenclatura — Analisi e sintesi.

b) Ossigeno — Azoto — Aria atmosferica.

c) Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Ammoniaca.

d) Metalli — Gruppo del potassio, del calcio, dello zinco e del ferro: loro principali composti.

e) Composti organici — Proprietà principali — Zucchero — Alcool — Acido acetico.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari, gli esami orali su tutte le materie del programma.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali, se non avrà ottenuta l'approvazione nelle prove scritte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 20 gennaio (lunedì) 1902, alle ore dodici, avranno principio gli esami di concorso ad un posto di volontario gratuito per gli impieghi di ragioneria nel Ministero degli Affari Esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1899, n. 200 (serie 3ª).

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 24 dicembre corrente, trascorso il qual termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. attestato di cittadinanza italiana;
2. fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 25° anno di età;
3. certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
4. certificato medico comprovante che l'aspirante è sano, di robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche che lo rendano inadatto al servizio;
5. certificato di buona condotta;
6. fedina criminale;
7. il diploma di ragioniere.

Nell'istanza, i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita d'assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il Ministero ad accogliere la domanda di ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

In nessun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre il numero fissato pel concorso stesso.

Gli esami scritti ed orali saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta) e verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

Roma, il 5 dicembre 1901. 2.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 17 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Giuramento del senatore Cavalli.

Introdotto dai senatori Pellegrini e Vacchelli, presta giuramento il senatore Cavalli.

Proposta di riunione del Senato in Comitato segreto.

PRESIDENTE. Partecipa una domanda presentata dai senatori Cefaly, Massarucci, Siacci, Accinni, D'Alì, Eula, Piarantoni, Cucchi, Pisa ed Astengo, i quali chiedono che il Senato si riunisca in Comitato segreto per discutere la convalidazione della nomina a senatore del sig. Augusto Lorenzini.

In forza dell'articolo 70 del Regolamento, che legge, mette ai voti la proposta.

(Approvata).

Mette a partito la proposta che il Senato si riunisca in Comitato segreto venerdì prossimo, 20, alle ore 14.

(Approvato).

Giuramento del senatore Riolo.

Introdotto dai senatori Durante e Di San Giuseppe, presta giuramento il senatore Riolo.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella tornata di ieri.

COLONNA FABRIZIO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Inversione dell'ordine del giorno.

CANONICO propone che si inverta l'ordine del giorno e che, prima del progetto di legge sulla prevenzione e cura della pellagra, si discuta l'altro sulla tombola telegrafica.

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, fondata in Roma, della Pia casa di patronato pei minorenni, fondata in Firenze, e della Pia casa di rifugio per le minorenni corrigende di San Felice a Ema » (N. 218).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CANONICO. Non è necessario rilevare l'utilità del progetto di legge.

Espone quale sia ora la condizione dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, fondata in Roma, e sui buoni effetti che si sono avuti da quella istituzione non solo per i figli, ma anche per i condannati stessi.

Legge alcune lettere di questi che ringraziano per l'opera umanitaria.

Per dissipare qualsiasi timore sulla forma con la quale si vuole venire in aiuto dell'Opera pia, fa due dichiarazioni a nome del Consiglio direttivo dell'Istituto.

La prima che si cercherà impedire, a qualunque costo, ogni ingerenza insidiosa nell'organizzazione della tombola, usando le cautele più sicure e scrupolose.

La seconda che di tutte le operazioni si darà il rendiconto più esatto.

Dopo ciò, esorta il Senato a dare numerosi voti favorevoli al progetto di legge, tenendo di mira il fine al quale tende (Bene!).

PATERNOSTRO. Dichiara che voterà contro il progetto. Crede che alla miseria si debba provvedere con altri mezzi più decorosi. Dice che il lotto pubblico è una vera infamia da tutti riconosciuta, eppure nessuno è mai riuscito ad abolirlo.

Non capisce perchè il Governo debba, ammettendo queste continue lotterie, fomentare sempre la tendenza malaugurata della popolazione italiana di voler tentare la fortuna col giuoco.

Un Governo avveduto deve studiare il modo di restringere il giuoco, ma non allargarlo, perchè, mentre si tenta da un lato di rimediare alle miserie, dall'altro queste dilagano, eccitando i poveri ad un vizio perniciosissimo.

Per queste considerazioni darà voto contrario alla legge.

BELTRANI-SCALIA. Dice che a favore dei fanciulli ricoverati negli Istituti si debbono prendere dei provvedimenti, con i quali si risparmiano al Governo delle spese. Il Senato non deve favorire, è vero, il giuoco, ma deve contribuire, nei suoi mezzi, a soccorrere una piaga sociale, che ogni giorno più si inacerbisce.

Raccomanda quindi al Senato di accogliere favorevolmente il progetto di legge.

COLONNA F., relatore. L'Ufficio centrale non ha mancato di prendere in seria considerazione le osservazioni che oggi ha svolto il senatore Paternostro.

Ricorda in proposito quanto ha scritto nella sua relazione.

L'Ufficio centrale ha studiato le condizioni degli istituti in favore de' quali si propone la tombola telegrafica, ed egli assicura il Senato che mai, come in questa occasione, è stata giustificata la proposta di una tombola, intesa a soccorrere istituzioni che hanno scopi altamente morali.

Si associa alle osservazioni dei senatori Beltrani-Scalia e Canonico e chiede al ministro delle finanze se accetta la raccomandazione scritta in calce alla relazione, e cioè che egli voglia, a suo tempo, far conoscere al Parlamento, con apposita relazione, i risultati di questa tombola (Approvazioni).

CARCANO, ministro delle finanze. Le osservazioni dell'Ufficio centrale mettono in chiaro come si debba andare a rilento nella concessione delle lotterie, ma nella relazione sono anche esposte le ragioni che questa volta consigliano a dare la concessione.

Quanto all'abolizione del giuoco del lotto, non c'è bisogno di molti studî. All'abolizione ostano due circostanze: il fatto che lo Stato dovrebbe rinunziare all'introito di 34 o 35 milioni di lire e l'inveterata abitudine nel popolo di tentare la fortuna.

Se ora si abolisse il giuoco del lotto, si darebbe maggiore esca al giuoco clandestino.

PATERNOSTRO. Riconosce la nobiltà dei fini del progetto, ma non crede adeguati i mezzi; si cerca di sollevare delle miserie creandone delle altre.

Quanto al lotto clandestino, nota che esso deriva in gran parte dal lotto ufficiale; del resto, ritiene che, circondata da opportune cautele e procedendo per gradi, l'abolizione del lotto pubblico non sia così difficile come crede il ministro.

Conchiude ripetendo che voterà contro il progetto.

CARCANO, ministro delle finanze. Dichiara all'Ufficio centrale che egli terrà conto della fattagli raccomandazione; nota però che la tombola è concessa ai tre istituti. Ad ogni modo nel promuovere il decreto Reale per l'esecuzione della legge, non mancherà di far obbligo agli istituti di portare a conoscenza del Governo i risultati della tombola.

COLONNA F., relatore. Ringrazia il ministro della fatta dichiarazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto.

Presentazione di un progetto di legge.

CARCANO, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge: « Approvazione di un contratto di permuta di beni demaniali nel Comune di Pavia ».

(È trasmesso agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Prevenzione e cura della pellagra » (N. 165).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge, concordato fra l'Ufficio centrale ed il ministro.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SORMANI-MORETTI. Osserva che, a suo avviso, mancherebbe un punto per dare maggiore efficacia al progetto di legge in tutte le provincie del Regno.

Il male della pellagra, alla metà del secolo, era indigeno per le parti basse della Lombardia e del Veneto; però si è esteso in alcune parti d'Italia, dove si è ad una altimetria, la quale ha escluso che sia solamente il mais guasto il generatore della pellagra, che si deve anche alla mancata maturazione del granturco.

Nell'Umbria ora si hanno un certo numero di individui colpiti per tale causa.

Fra le facoltà date ai Consigli provinciali sanitari dovrebbe esserci quella di proibire al di là di una certa altitudine, per esempio di 400 metri, la coltivazione del mais.

Si riserva di presentare un emendamento all'articolo 9, col quale nel primo capoverso si farebbe precedere la parola *coltivazione* alle altre essiccazione, conservazione e consumazione alimentare, ecc.

PISA. Elogia l'iniziativa dei senatori che, d'accordo col Governo, hanno presentato il progetto in discussione, che contempera lo scopo di salvaguardare la salute dei contadini con la necessità della coltivazione.

L'emendamento proposto dal senatore Sormani-Moretti lo vede di assai difficile attuazione, perchè bisognerà compensare gli agricoltori della proibizione di coltivare il granturco.

Esamina partitamente le disposizioni del progetto e rileva come, contro la pellagra, abbia già tentato qualche rimedio la iniziativa privata, la quale, anche con mezzi molto esigui, ha già ottenuto mirabili effetti.

Loda l'intervento dello Stato in questa campagna contro la pellagra, e conchiude dicendo che l'iniziativa del Senato dimostra come qui si sia compreso che è dovere delle classi superiori il tentare tutti i mezzi che riescano ad alleviare i mali, a sollevare i patimenti delle classi lavoratrici (Benissimo!).

CAVASOLA, relatore. Da alcuni Comitati di alcune provincie d'Italia, da alcuni uomini di scienza si è chiesto il provvedimento proposto dal senatore Sormani-Moretti, secondo il quale dovrebbe essere estesa la proibizione della coltivazione del granturco a quelle regioni dove non può venire a maturazione.

L'Ufficio centrale, esaminando tale desiderio, non ha creduto di spingersi fino a tale punto, considerando che la coltivazione del granturco è gran parte del bilancio delle popolazioni agricole.

Quindi non gli è sembrato opportuno sopprimere tale reddito.

Non ha voluto proibire in quelle regioni la coltivazione del granturco, anche perchè quello immaturo può essere destinato ad un uso industriale; ma ha dettato però i provvedimenti proibitivi ed imperativi che sono nel progetto.

L'Ufficio centrale si riserva di dire il suo avviso definitivo sull'emendamento proposto dal senatore Sormani-Moretti, dopo che il ministro avrà fatte le sue dichiarazioni.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Esprime un sentimento di speciale riverenza e di alta soddisfazione per la nobile iniziativa del Senato.

E bene che questo Alto Consesso si ponga in questi tempi a studiare i bisogni della nostra popolazione agricola e cerchi di alleviarne i patimenti.

Ha dato il suo pieno consenso al progetto perchè mira a togliere dall'Italia una piaga vergognosa.

Trova commendabile la proposta del senatore Sormani-Moretti, ma non crede sia necessario modificare la legge.

Si occuperà della questione da lui sollevata, come si occupa di salvare l'Italia dallo sterminio delle selve (Benissimo).

Pur troppo le leggi attuali sono insufficienti, ma assicura il Senato che egli non permetterà mai l'atterramento di un solo albero a quelle altitudini in cui non può sorgere che mais immaturo.

Quanto al proibire l'uso del mais immaturo, nota che esso è alimento dei nostri animali domestici, e che serve ad altre produzioni, epperò non si può impedirne la coltura.

Assicura il Senato del suo interessamento per le classi agricole e si augura che il progetto sia per accogliere l'unanime suffragio di questo Alto Consesso (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

GUARNERI. All'articolo 1 crede che il divieto generico ivi sanzionato, sia troppo gravoso per certe popolazioni e vorrebbe si aggiungessero le parole: *È vietato per uso alimentare*, ecc.

Del resto questo concetto è anche nell'articolo 2.

(L'aggiunta è appoggiata).

CAVASOLA, relatore. La differente dizione tra il primo articolo ed il secondo, ha la sua ragione di essere in questo fatto, che l'introduzione del granturco è vietata quando non sia autorizzata.

Quello che si produce nell'interno è seguìto nelle sue diverse manifestazioni. Il secondo articolo riguarda il commercio; tende ad arrestare al confine il granturco guasto che viene dall'estero.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Gli articoli 1 e 2 hanno obbiettivi diversi. Scopo della legge è di preservare l'uomo dalla malattia; nel primo articolo il divieto riguarda l'alimentazione; nel secondo il divieto è per l'introduzione del mais guasto nel Regno.

Prega il senatore Guarneri di riservare il suo emendamento per altri articoli, se ne sarà il caso.

GUARNERI. Pare che vi sia accordo nel concetto: la differenza sarebbe nella forma.

L'articolo 1 dà un divieto così assoluto, che equivale ad una confisca; nota poi che il granone serve anche per la distillazione.

Mantiene pertanto la sua proposta.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Prega il senatore Guarneri a considerare che l'articolo 1 riguarda l'alimentazione dell'uomo e che bisogna mantenere integra la severità nelle disposizioni della legge.

Quanto alle distillazioni nota che è inutile fare entrare nel Regno il granone guasto od altri elementi; l'Italia è abbastanza ricca di produzioni per la distillazione, senza aver bisogno di ricorrere a questi generi avariati.

Prega il senatore Guarneri a ritirare il suo emendamento.

GUARNERI. Ritira la sua aggiunta.

L'articolo 1 è approvato nel testo concordato.

Senza discussione si approvano gli articoli 2 e 3.

CANONICO. Nota che si deve leggere nel primo capoverso dell'articolo 4 *ammenda* e non *multa*.

L'articolo 4 così emendato è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 5, 6, 7 e 8.

SORMANI-MORETTI. All'articolo 9 dichiara che dopo le autorevoli e rassicuranti parole dell'on. ministro e gli schiarimenti dell'Ufficio centrale, non presenta l'emendamento che aveva annunciato a quest'articolo.

L'articolo 9 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 10 e 11.

CANONICO. All'articolo 12 nota che alla lettera *c)* deve correggersi la parola *multe* nell'altra *ammende*.

L'articolo 12 così corretto è approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 13.

CAVASOLA, relatore. All'articolo 14 dichiara che l'Ufficio centrale, non senza dolore, ha dovuto sostituire all'azione privata l'azione e l'intervento ufficiale dello Stato.

Pronuncia l'elogio di tutti i benemeriti che prima d'ora, da un ventennio e più, dettero ogni loro opera per combattere la pellagra. Dice le ragioni che hanno indotto l'Ufficio centrale a proporre l'articolo 14 e dà lettura del seguente ordine del giorno che si augura sarà per essere approvato dal Senato:

« Il Senato, altamente apprezzando l'opera provvida e generosa di quanti hanno individualmente, in volontarie associazioni ed in uffici pubblici, iniziato e con esemplare perseveranza sostenuto la lotta contro la pellagra, manda ad essi tutti l'espressione del maggiore plauso » (Benissimo).

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Si unisce di gran cuore al nobile divisamento espresso in Senato.

L'azione diretta del Governo non significa che bisogna rinunziare a quanti generosi vorranno unirsi ad esso nell'opera filantropica.

L'ordine del giorno sarà anzi per quei generosi un eccitamento a contribuire e a perseverare nella loro missione, altamente umanitaria ed encomiabile (Bene).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno sarà votato dopo discusso l'ultimo articolo del progetto.

L'articolo 14 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti gli altri articoli del progetto dal 15 al 19.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale e appoggiato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

GUARNERI. Vorrebbe si aggiungessero le parole con *l'invito a continuare.*

CAVASOLA, relatore. Nota che non si può con l'ordine del giorno andare al di là delle disposizioni già approvate all'articolo 14, di cui dà lettura.

Prega pertanto il senatore Guarneri di non insistere nella sua aggiunta.

GUARNERI. Non insiste.

PRESIDENTE. Fa notare che resta implicito l'augurio e l'invito che quelle persone vogliano continuare nella loro opera benefica.

Pone ai voti l'ordine del giorno.

(Approvato).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori:

Votanti 109
Favorevoli 90
Contrari 19

(Il Senato approva).

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Nardodipace, Ragona e Santo Todaro in provincia di Catanzaro:

Votanti 109
Favorevoli 101
Contrari 8

(Il Senato approva).

Pareggiamento dell'Università di Macerata alle Università indicate nell'articolo 2, lettera *A*, delle legge 31 luglio 1862, n. 719:

Votanti 109
Favorevoli 82
Contrari 27

(Il Senato approva).

Conto corrente fra il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione militare:

Votanti 109
Favorevoli 102
Contrari 7

(Il Senato approva).

Disposizione interpretativa od aggiunta all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari:

Votanti 109
Favorevoli 100
Contrari 9

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 17 dicembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,10.

PRESIDENTE. È inscritto per parlare sul processo verbale della seduta di sabato l'on. Toaldi.

Gli do facoltà di parlare.

TOALDI fa brevi dichiarazioni sul processo verbale. Dopo l'incidente svoltosi nella seduta di ieri, la sua parola non avrebbe più ragione d'essere. Però ritiene doveroso rivolgersi all'on. presidente, insistendo sull'osservanza del Regolamento.

PRESIDENTE dichiara che quello che chiede il deputato Toaldi è appunto ciò che egli ha fatto.

Se non vi sono obiezioni, il processo verbale della seduta di sabato s'intenderà approvato.

(È approvato).

Si dia lettura del processo verbale della seduta di ieri.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

PANTANO parla sul processo verbale testè letto. Invoca anzitutto la benevolenza della Camera per le brevi parole che sarà per dire a nome dei deputati repubblicani (Vivi commenti).

Voci. Non ci sono!

PANTANO. Il momento presente affligge tutti coloro che ritengono le istituzioni parlamentari garanzia dei diritti di tutti i deputati.

Accenna al discorso dell'on. Ferri e a qualche frase che non fu esattamente interpretata (Commenti — Denegazioni), e come dopo qualche istante il presidente sciogliesse la seduta.

Ora nella seduta di ieri l'on. Ferri chiese di spiegare le parole contro le quali erano sorte le vive proteste dell'Assemblea (Denegazioni — Vivi commenti).

Invece l'on. presidente propose e la Camera votò la censura all'on. Ferri, con sospensione di cinque giorni.

Egli e gli amici suoi votarono contro la censura, perchè sopra ogni altra cosa ritengono utile la libera discussione (Commenti — Rumori); in ogni modo si rimettono alle deliberazioni già prese dalla Camera (Bene! — Commenti).

Non saranno quindi essi che insorgeranno contro l'applicazione dell'articolo 41 del Regolamento (Bene! Bravo! a Sinistra). Ma ritiene doveroso osservare che la Camera, ai termini dello stesso Regolamento, prima d'infliggere la censura debba udire le spiegazioni del deputato.

E l'on. Ferri dichiara che le sue spiegazioni non furono consentite.

L'on. presidente accenna che quelle spiegazioni erano state date. L'oratore non lo mette in dubbio. Ora quindi è stata deliberata dall'immensa maggioranza la censura, ed è cosa di fatto (Bene! — Commenti). Ammesso questo, chiede che la censura stessa sia revocata (Interruzioni — Commenti). Si lasci ritornare l'on. Ferri alla tribuna parlamentare a spiegare le sue parole (Commenti).

Si lasci che esso spieghi il suo pensiero, e su di esso, ove fosse contrasto, si lasci libero il giudizio del Paese (Commenti).

La mozione Luzzatti, che sta dinanzi alla Camera, è alta ragione che impone all'Assemblea che tutti i rappresentanti della Nazione siano presenti a discuterla (Applausi all'Estrema Sinistra — Commenti).

Presenta a tal uopo la seguente mozione:

« La Camera revoca la censura inflitta all'on. Ferri, ammettendolo a spiegare alla tribuna parlamentare le sue parole, che furono interpretate come offesa ad una nobile ragione d'Italia.

« Pantano, Pansini, Barzilai,
Celli, Pellegrini, Vallone,
Socci, Gattorno, Garavetti ».

COSTA, a nome del gruppo socialista, dichiara che egli ed i colleghi avrebbero primi riprovato le dichiarazioni dell'on. Ferri se le avessero considerate offensive per il Mezzogiorno (Commenti), ma essi, considerandole nel contesto del discorso, non poterono ravvisarvi alcuna ingiuria verso il Mezzogiorno che hanno provato di amare (Approvazioni all'Estrema Sinistra). Essi non vi ravvisano che una diagnosi che altri poteva liberamente confutare.

Per quanto concerne la censura, non si opporrebbero ad una legale applicazione del Regolamento (Vive interruzioni del deputato Leali — Agitazione), ma nel caso presente ritengono non siano state rispettate quelle garanzie che il Regolamento stabilisce a tutela della tribuna parlamentare.

Si associeranno pertanto a quella proposta che miri a reintegrare l'on. Ferri ne' suoi diritti (Applausi all'Estrema Sinistra).

GIRARDINI, a nome del gruppo radicale, si associa alle considerazioni ed alla proposta dell'on. Pantano. Non si dissimula nè la gravità nè la ingiustizia delle parole dell'on. Ferri; ma crede che, invitato, l'oratore ne avrebbe date sufficienti spiegazioni; e nota che le garanzie procedurali debbono essere rigorosamente osservate (Applausi all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE pone a partito l'approvazione del processo verbale di ieri.

(E approvato).

Legge la mozione del deputato Pantano ed altri nove deputati perchè sia revocata la censura inflitta all'on. Ferri e sia ammesso a spiegare le parole che la provocarono.

Prima di porla in discussione (Segni d'attenzione) sente di dovere scagionarsi da censure mossegli.

Egli è stato sempre assai tollerante; tanto che alcuno gli rimproverò d'esserlo stato soverchiamente; e sabato per cinque volte (E vero!) tentò di sedare il tumulto, invitando l'on. Ferri a spiegare le sue parole.

Dopo questi vani tentativi, poteva in quelle condizioni mantenere aperta la seduta? No, certamente; molto più che sperava che quarantott'ore di tregua avrebbero recato la calma negli animi e resa più facile la loro pacificazione.

Ieri dovette riprendere la seduta al momento in cui la precedente era stata sciolta; e, sentendo l'offesa delle parole dell'on. Ferri, richiese a lui quelle spiegazioni che aveva cercato invano di avere nella tornata di sabato.

La sola spiegazione, però, che avrebbe dovuto dare l'on. Ferri era di ritirare l'offesa (Commenti); l'on. Ferri a ciò si rifiutò recisamente. In seguito a ciò, dovette applicare il Regolamento.

Se l'on. Ferri avesse voluto dare spiegazioni, avrebbe potuto darle (Commenti all'Estrema Sinistra).

Ma, prescindendo da ciò, nell'articolo 41 si prevede il caso di provocazione di tumulti; e in questo caso non è più necessario chiedere spiegazioni. Ciò nonostante, egli chiese all'on. Ferri se aveva nulla da dire; e il suo invito fu udito da alcuni all'Estrema Sinistra.

Se l'on. Ferri non volle dare spiegazioni spontanee, poteva darlo sotto la minaccia della censura?

Con la coscienza di non aver violato il Regolamento, prega la Camera di passare subito all'esame della mozione, e di pronunciare il suo giudizio in modo da assicurare il funzionamento degl'istituti parlamentari (Approvazioni).

Annunzia un emendamento dell'on. Aprile nel senso di sospendere da domani la censura, consentendo quindi all'on. Ferri il diritto di parlare.

Voci. Ciò è contrario al Regolamento!

PRESIDENTE. Anche l'on. Rosano presenta un emendamento nel senso di esprimere fiducia nel Presidente e di riaffermarne l'autorità.

Voci. Non ce n'è bisogno! (Applausi a Sinistra).

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti non hanno tutte le firme volute.

APRILE, parlando sulla proposta dell'on. Pantano, dice che le nobili parole dell'on. Pantano medesimo avevano molto attenuato l'increscioso incidente, in quanto riconoscevano correttissimo l'agire del Presidente (Bene!), e toglievano ogni carattere di ingiuria al Mezzogiorno per le dichiarazioni che furono fatte dai deputati dell'Estrema Sinistra (Bene!).

Perciò, rilevando che il contegno del Presidente fu corretto, che la censura fu applicata, che l'on. Ferri vi ha fatto ossequio, non si oppone alla proposta dell'on. Pantano (Bene!).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si astiene dal votare.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Pantano.

(Dopo prova e controprova non è approvata).

(L'on. Ferri, che si trovava dietro una porta chiusa, rompe un vetro, e sporgendosi in fuori grida: *Continua la camorra parlamentare!* — Ilarità, e prolungati rumori — Conversazioni animate e commenti che continuano per alcuni minuti).

Svolgimento delle interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cuzzi, che desidera sapere « se intenda presentare una proposta di legge per prorogare almeno di altrettanto i termini di sei mesi stabiliti dagli articoli 6 e 13 della legge 7 luglio 1901, per i sussidî alle Provincie ed ai Comuni onde riparare ai danni cagionati dalle alluvioni degli anni 1900 e 1901 ».

Per la proroga si è provveduto con un disegno di legge che sarà quanto prima presentato alla Camera; quindi i danneggiati avranno tutto il tempo d'invocare i beneficî della legge.

CUZZI rileva che il duplice ordine di sussidio concesso ai Comuni danneggiati dalle alluvioni, produce molti inconvenienti d'indole pratica, e chiede che entrambi i termini per ottenerli debbano decorrere dalla promulgazione del Regolamento per la legge 7 luglio 1901.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, terrà conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'on. Cuzzi.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Celli e Casciani che desiderano sapere « se e come, dopo il recente parere del Consiglio superiore di sanità, intenda attuare l'esercizio di Stato del chinino, secondo la legge 23 dicembre 1900 ».

Dichiara che finora il parere del Consiglio superiore di sanità non è ancora pervenuto al Ministero. Appena giungerà, il Ministero non mancherà di emanare i necessarî provvedimenti.

CELLI deplora le lentezze burocratiche che ostacolano l'esecuzione di una legge da cui tanti beneficî si attendono le popolazioni colpite dalla malaria. Riconosce le difficoltà sopravvenute, specie per la verificazione delle qualità del chinino, e per il concorso all'asta d'individui che non erano produttori di chinino.

Nota che il solo modo di ovviare agli abusi del *trust* del chinino, è quello di andarlo ad acquistare in America.

Raccomanda poi al ministro di estendere i beneficî della legge per la distribuzione gratuita del chinino, presentando, ove sia del caso, una modificazione della legge. Quando il Governo non lo faccia provvederà l'iniziativa parlamentare.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, scagiona il Ministero dall'accusa di essere venuto meno al suo dovere, e ricorda di avere in altra recente occasione accennato tutti i provvedimenti del Governo per dare esecuzione alla legge. Un ostacolo contro il quale il Ministero nulla potè fare fu quello della mancata approvazione dei campioni per parte del Consiglio di sanità.

Il Ministero delle finanze ha creduto di dover sottoporre anche al Consiglio di sanità il quesito se non convenisse unificare le attribuzioni che ora sono divise fra i due Ministeri, delle finanze e dell'interno. Di più non si poteva fare.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. Luporini che desidera sapere « come sia stato risoluto il problema del rinnovamento della nostra artiglieria da campagna ».

Rileva come la questione sia molto complessa, e come molti sarebbero i punti sui quali dovrebbe dare una risposta adeguata. Ma essendovi sullo stesso argomento una interpellanza dell'on.

Socci, prega l'on. Luporini di voler differire lo svolgimento della sua interrogazione.

LUPORINI, pure essendo persuaso dell'urgenza della sua interrogazione, consente a differirla.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'on. Arturo Luzzatto, che desidera sapere « se non creda giunto il momento di proporre al Re una commutazione di pena pei condannati dai Tribunali militari per i fatti di Figline del 1898, i quali sino ad oggi sono stati esclusi dal beneficio delle precedenti amnistie ».

Risponde in pari tempo ad altre due analoghe interrogazioni: dell'on. Serristori e dell'on. Pescetti.

Nota che una parte dei condannati presentò lo scorso anno domanda di grazia, la quale dal Ministero del tempo fu accordata.

Anche i condannati che sono ancora in carcere hanno, nel luglio scorso, presentata una domanda di grazia, sulla quale è stata disposta la necessaria istruzione. Appena questa sia compiuta, il Ministero non mancherà di prendere la domanda nella più benevola considerazione.

LUZZATTO ARTURO rileva come i tribunali ordinari abbiano assolto tutti quei condannati dai tribunali militari che si presentarono per la purgazione del giudizio in contumacia.

Espone poi in quali condizioni furono pronunciate le condanne per i fatti di Figline, per dedurne che quel processo fu istruito nel modo più irregolare, e che esso presentava tutti gli elementi essenziali per una revisione. Ma se questa non si vuol fare, sia almeno il Ministero largo nelle grazie per le pene pronunciate sotto lo stato d'assedio, che debbono essere cancellate (Bene !).

SERRISTORI è stato sempre alieno dall'associarsi alle agitazioni promosse contro le condanne pronunciate dai tribunali militari. Ma ragioni di pietà lo consigliano a sperare in un atto di sovrana clemenza, che non potrebbe non essere universalmente gradito (Bene !).

PESCETTI sente il dovere di attestare nell'Assemblea nazionale come si sia formato uno stato di pubblica coscienza in Firenze e in tutta la vallata dell'Arno, che bagna la terra dei poveri reclusi figlinesi, ingiustamente condannati, reclamante la loro liberazione.

Ritiene essere ormai assodata la cecità che volle, nel 1898, con la sospensione delle garanzie statutarie, una giustizia eccezionale, della quale dobbiamo cancellare i ricordi.

La grazia, chiesta dai reclusi, e che costituisce la più augusta delle sovrane prerogative, non ha carattere di podestà arbitraria; ma è attributo destinato a riportare l'armonia tra la coscienza pubblica e l'impero attuale delle leggi.

Si augura che in mezzo alla lotta tra la giustizia umana, che pretende essere infallibile, e la storia, che ne registra gli errori, si assida riparatore il diritto di grazia, delegazione della comunità nazionale (Benissimo!).

Seguito della discussione delle mozioni sulla questione meridionale.

GIRARDINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le condizioni delle provincie meridionali non possono esser gradualmente sanate che dall'opera saggia e moralizzatrice delle energie locali, assistita, da parte del Governo, da un programma di libertà politica, economica ed amministrativa che assecondi le sane iniziative locali, invita il Governo a conformare a questi concetti i provvedimenti in favore del Mezzogiorno ».

Dopo gl'incresciosi incidenti accaduti, rinunzia a svolgerlo.

GUERCI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a voler provvedere alle condizioni delle Provincie più povere in cui prevale l'industria agricola ». Rinunzia a svolgerlo.

LUZZATTI LUIGI, iscritto a parlare per fatto personale, rinunzia a parlare, riservandosi in altro momento di rettificare alcune opinioni espresse nel corso di questa discussione.

LOLLINI rinunzia a parlare per fatto personale, confidando che la Camera renderà piena giustizia a quello spirito d'imparzialità che ha informato le sue parole.

SALANDRA e DI STEFANO rinunziano a parlare per fatto personale.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prima di esprimere il suo avviso sulle mozioni, desidera dichiarare che, se non ha parlato l'altro giorno particolarmente delle varie regioni, cui la presente questione interessa, come la Sicilia, la Calabria, la Sardegna, si fu perchè in proposito nessuna questione speciale fu sollevata, ad eccezione di quella concernente la ferrovia complementare Castelvetrano-Porto Empedocle.

Ora egli ha appunto dichiarato che le varie ferrovie complementari verranno compiute graduandole secondo la loro importanza.

Assicura poi di non essere a niuno secondo nell'amore verso la Sicilia; e dichiara che considererà come sua ventura di poter promuovere qualche provvedimento a favore di quell' isola generosa (Bene!).

Dichiara infine di accettare la mozione Luzzatti, e spera che gli altri proponenti si associeranno ad essa ritirando le loro proposte.

LUZZATTI LUIGI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Spera che le legittime aspirazioni delle provincie meridionali saranno esaudite, conciliandole con le esigenze di un bilancio forte ed equilibrato.

Spera che la Camera approverà unanime la sua mozione (Benissimo!).

SALANDRA, riservandosi l'esame tecnico delle proposte annunziate dal Governo, rinunzia alla propria mozione e si associa di buon grado a quella dell'on. Luzzatti.

LACAVA rinuncia al suo emendamento, lieto che il Governo abbia dichiarato di accettarne il concetto informatore.

FILÌ-ASTOLFONE non ha mai avuto intenzione di muover censura al presidente del Consiglio; poichè confida che vorrà fare proposte di equi provvedimenti per tutto il Mezzogiorno. Quindi non insiste nelle sue proposte speciali (Bene!).

GARAVETTI ha proposto il suo emendamento per provocare una dichiarazione d' affetto verso la sua Isola. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio; e, pienamente fidando nel suo patriottismo, non insiste nel suo emendamento (Bene!).

PAIS-SERRA converte il suo emendamento in una raccomandazione.

COCUZZA ringrazia il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni a favore della Sicilia e ritira il suo emendamento.

ROSANO, DE ANDREIS, PANSINI, DE FELICE-GIUFFRIDA, GIRARDINI, CHIMIENTI, GUERCI, SACCHI, COLOSIMO, FURNARI, D'ALIFE, dopo le dichiarazioni del Governo, ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE pone a partito la mozione dell'on. Luzzatti Luigi e di altri moltissimi deputati:

« La Camera, convinta che sia un alto dovere di Stato e di solidarietà nazionale, di cooperare a che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, contribuendo insieme a realizzare la grandezza della patria, confida che il Governo vorrà provvedere al più presto a restaurare con proposte di legge e con atti economici e sociali, le condizioni non liete di Napoli, delle altre provincie del Mezzogiorno e delle isole ».

(È approvata ad unanimità — Vivissimi e generali applausi).

Presentazione di un disegno di legge e di documenti diplomatici.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per proroga del trattato di commercio e di navigazione col Montenegro.

Presenta inoltre il protocollo franco-italiano del 24 gennaio 1901 per la delimitazione dei possedimenti d'Italia e di Francia nella regione costiera del Mar Rosso e del Golfo di Aden.

Svolgimento di una mozione del deputato Afan de Rivera.

AFAN DE RIVERA (Segni d'attenzione) svolge la seguente mozione:

« La Camera costituisce un Comitato di cinque membri nominati dal presidente per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti fatti al deputato Afan de Rivera nella tornata del 6 dicembre 1901 ».

È stato fatto segno da parte di alcuni giornali ad accuse, che non ebbero mai il più lontano principio di prova.

Una Commissione di generali dichiarò nel modo più solenne la sua assoluta rispettabilità; ciò nondimeno quelle accuse furono ripetute alla Camera.

Egli chiede alla Camera che sia costituito un Comitato allo scopo di udire le accuse e le difese.

Non ha dato querela, perchè le accuse involgevano questioni delicate d'indole militare.

Non ha altro da aggiungere. Solo desidera avvertire che ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria, resistendo a preghiere di amici e dello stesso ministro della guerra, che è dolente di non vedere alla Camera (Commenti), perchè, come militare, avrebbe dovuto respingere le ingiuriose accuse con mezzi diversi da quello che ha dovuto adottare.

Ma la Camera sa che l'uso di quest'altri mezzi non gli era concesso, e non certo per cause dipendenti dalla sua volontà. Per la prima volta nella sua lunga vita pubblica ha visto i suoi doveri di uomo politico in conflitto con quelli di ufficiale dell'esercito.

Come uomo politico si è visto costretto a subire una situazione che non avrebbe permesso fosse subita da un suo subordinato. E perciò, benchè con dolore profondo, ha domandato di uscire dalle file dell'esercito effettivo, perchè al disopra delle questioni personali, al disopra delle questioni di partito, vi è il supremo interesse dell'esercito (Approvazioni).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il ministro della guerra, con suo dispiacere, non è ancora presente perchè trattenuto al Senato.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Presentazione di un disegno di legge.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge: « Proroga di presentazione delle proposte intorno al servizio di navigazione fra Venezia e le Indie ».

Si riprende lo svolgimento della mozione Afan de Rivera.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra (Segni di attenzione), essendo venuto a conoscenza delle accuse mosse da alcuni giornali all'on. Afan de Rivera, due sole ne trovò concretate, e le sottopose ad una Commissione di cinque generali che le dichiararono destituite di fondamento.

Dichiara che vede con dispiacere l'on. Afan de Rivera, che gode tutta la sua stima, abbandonare l'esercito (Approvazioni).

GALLETTI, soldato del generale Afan de Rivera, che ammira come uomo, come militare, chiede che la Camera non accolga una mozione che è superflua (Bene!).

AFAN DE RIVERA ringrazia l'on. Galletti; è riconoscente delle parole gentili del ministro della guerra; ma non può abbandonare la sua proposta, per la quale ha rinunciato al suo grado elevato, sentendo il dovere di trasmettere ai suoi figli un nome immacolato (Vivi applausi).

DE FELICE-GIUFFRIDA augurando all'on. Afan de Rivera di poter distruggere le accuse mossegli, gli osserva però che la sede opportuna per discutere delle accuse stesse non è la Camera dei Deputati. Vorrebbe perciò ch'egli non insistesse nella sua proposta e si rivolgesse ai tribunali come qualsiasi cittadino, dando piena facoltà di prova. Perciò non approverà la mozione (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

AFAN DE RIVERA, giudicato dai suoi superiori, non può adire i tribunali affinchè questi giudichino chi ha lui giudicato. Non adirà i tribunali per non seguire coloro che vogliono creare uno scandalo militare e trascinare nelle pubbliche discussioni argomenti di carattere riservato. Egli è troppo soldato per fare il giuoco di costoro (Applausi al Centro e a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE pone a partito la mozione dell'onorevole Afan de Rivera.

(È approvata — Commenti).

Presentazione di un disegno di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per approvazione del contratto 30 ottobre 1900 riflettente la permuta del fabbricato demaniale detto S. Gervasio in Bologna con le ragioni di comproprietà di quel Municipio sopra altra area.

Sui lavori parlamentari.

VALLI E. propone che la discussione del disegno di legge sugli spiriti industriali sia rimessa a domani perchè la Commissione possa esaminare gli emendamenti.

CARCANO, ministro delle finanze, si associa.

(Rimane così stabilito).

PANTANO propone che intanto si discuta l'altro disegno di legge per abbuoni sulla distillazione del vino e delle vinaccie.

GIOVANELLI, relatore, e ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propongono che sia sospesa la seduta affinchè la Commissione possa deliberare sui varî emendamenti.

(La seduta è sospesa alle ore 17).

Discussione del disegno di legge: « Aumento provvisorio dell'abbuono sulla distillazione dei vini e provvedimenti a favore dei fabbricanti di spirito di seconda categoria e dei fabbricanti di cognac ».

MONTAGNA dimostra che questa legge, mentre danneggia notevolmente gl'interessi dell'erario, non arreca un equivalente vantaggio alla vinicoltura.

Nè d'altra parte la vinicoltura ha bisogno, eccettuati momenti affatto eccezionali, di questo beneficio.

Non crede dunque che siavi una ragione sufficiente di concedere un siffatto abbuono.

E fra i più convinti sostenitori dell'industria vinicola; ma appunto per ciò, dal momento che lo Stato è disposto a rinunziare a milioni d'introito a beneficio di esso, crede legittimo il pretendere che questi milioni valano veramente a totale beneficio dell'industria vinicola.

Egli vorrebbe quindi che le somme, alle quali lo Stato rinuncia, si sospendessero per venire direttamente in aiuto dei vinicultori.

Ma il presente disegno di legge danneggia la finanza e non giova alla vinicoltura.

Crede suo dovere far presenti alla Camera queste considerazioni, pure essendo persuaso che la sua opinione non sarà seguita dai colleghi.

ROSSI ENRICO, combattendo le osservazioni dell'on. Montagna, dimostra che questa legge arrecherà un grandissimo aiuto all'agricoltura. Ricorda i voti reiterati ed unanimi dei Congressi degli agricoltori italiani. Soltanto questo sistema degli abbuoni permetterà la utilizzazione di molta materia prima, che diversamente andrebbe perduta.

Inoltre molti vini scadenti verrebbero distillati e tolti dal commercio con vantaggio anche della pubblica igiene.

Finora si è provveduto con disposizioni, le quali, perchè precarie, erano insufficienti.

Il Governo merita quindi lode di aver formulato proposte di carattere definitivo, che raggiungeranno perfettamente il loro scopo.

Ma appunto perchè la vinicoltura ha bisogno di un regime continuativo, si augura che anche l'abbuono di lire trenta possa essere adottato con carattere permanente.

CHIMIRRI, combattendo egli pure le osservazioni dell'on. Montagna, nota come dopo dieci anni di esperienza gli agricoltori reclamino questi abbuoni. Ciò dimostra come i medesimi siano indispensabili alle distillerie agrarie, alle quali bisogna provvedere mentre si provvede a quelle di prima categoria.

Dimostra poi grandemente esagerati i timori manifestati dall'on. Montagna di gravi danni per la finanza,

Dimostra infine la necessità di un regime definitivo e permanente anche per favorire la costituzione di cooperative agrarie.

Approverà quindi questa proposta, facendo voti che ad essa altre seguano, le quali giovino a migliorare le condizioni dell'agricoltura nazionale.

PANTANO nota che, se si dovessero aver presenti soltanto le esigenze del bilancio, bisognerebbe anzitutto negare qualsiasi protezione alle distillerie di prima categoria. Dimostra che il dovere di tutelare l'agricoltura nazionale impone la concessione di speciali abbuoni alle distillerie agrarie.

Afferma che bisogna favorire la distillazione delle vinaccie, anche per emanciparsi dal monopolio della produzione del tartaro.

Nota anzi come questa legge favorirà, anche per la produzione del tartaro, la costituzione di associazioni cooperative.

Osserva poi che non sono le piccole distillerie agricole quelle che attentano col contrabbando alla finanza dello Stato.

Confida quindi che la Camera approverà il disegno di legge.

E per facilitarne l'approvazione non insisterà negli emendamenti che aveva proposto.

Solo domanda al Governo di dare assicurazioni che non si frapporranno ostacoli ingiustificati alla produzione ed all'esportazione del cognac (Approvazioni).

LUZZATTI LUIGI crede doveroso avvertire la Camera che questa legge, se arreca all'agricoltura un indubbio beneficio, rappresenta anche indubbiamente una perdita di parecchi milioni per l'Erario.

Ora l'oratore vorrebbe in proposito essere assicurato dal ministro del tesoro che da ciò non saranno compromesse le condizioni del bilancio.

Per parte sua l'oratore si augura che una finanza severa possa conciliare la politica degli sgravi con la politica del lavoro, per guisa che l'una e l'altra insieme non vengano e distruggere il pareggio del bilancio (Approvazioni).

BORSARELLI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'attuale disegno di legge giova agl'interessi dell'industria vinicola italiana, fa voti che la disposizione che favorisce la privata distillazione dei vini e delle vinaccie possa ricevere carattere di stabilità e di permanenza, e passa alla discussione degli articoli ».

Lo ritira associandosi, come rappresentante di una regione eminentemente vinicultrice, a tutti i precedenti oratori, che si dichiararono favorevoli a questo disegno di legge, atteso con legittima impazienza dalla benemerita classe degli agricoltori.

CARCANO, ministro delle finanze, ringrazia gli oratori, che hanno sostenuto questo disegno di legge, dimostrando il grande vantaggio che esso arreca alla vinicoltura.

Dimostra poi che questo disegno di legge, che rende definitivo l'abbuono, non rappresenterà una perdita sensibile per l'Erario; perchè la riduzione della tassa sarà compensata dall'aumento del prodotto (Benissimo! Bravo!).

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge.

GIOVANELLI, relatore, associandosi ai precedenti oratori ed al ministro, prega l'on. ministro di disporre perchè al cognac sia assicurato il rimborso dell'intera tassa, conformemente al preciso disposto della legge.

AGNINI raccomanda che si agevoli la costituzione delle cooperative agrarie, eliminando alcuni ostacoli regolamentari e fiscali.

CARCANO, ministro delle finanze, assicura che il Governo terrà il massimo conto di questa raccomandazione. Agli onorevoli Giovanelli e Pantano dà assicurazioni che l'abbuono pel cognac sarà concesso senza restrizioni che non abbiano la loro base nella legge.

MONTAGNA lamenta di essere stato frainteso. Egli ha semplicemente lamentato che il sacrificio fatto dalla finanza non vada in misura equivalente a beneficio dell'agricoltura.

(Gli articoli del disegno di legge emendati dal Governo e dalla Commissione sono approvati senza discussione).

PANTANO domanda al ministro più esplicite dichiarazioni circa l'esportazione del cognac.

CARCANO, ministro delle finanze, trova che l'articolo 14 della legge non dà luogo a dubbio: l'abbuono è dell'intera tassa per i cognac esportati.

Egli curerà che la legge sia esattamente applicata dagli agenti di finanza.

L'articolo 115 del Regolamento non è che una disposizione transitoria, che ora ha cessato di aver vigore.

Presentazione di una relazione.

FERRARIS MAGGIORINO presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle persecuzioni che l'amministrazione comunale di Chiusdino continua a danno del medico Borsarelli, anche dopo e contro le sentenze della IV Sezione del Consiglio di Stato, che al medesimo dottore davano pienamente ragione ».

« Ferri, G. Chiarugi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere l'avviso intorno a denunciate irregolarità nella nomina del medico di porto a Napoli.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on ministro dell'interno sul rifiuto opposto dalle Autorità di pubblica sicurezza della provincia di Mantova alla richiesta del certificato di buona condotta al dottor Angelo Mazzola.

« Luigi Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla uccisione di due cacciatori commessa dai carabinieri il 29 novembre passato, nel Comune di Bagno di Romagna; ed, in genere, sull'azione dell'Arma dei Reali carabinieri nel circondario di Rocca San Casciano.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti intenda prendere perchè nel circondario di Rocca San Casciano l'opera d'un tenente dei carabinieri, mandato colà per punizione, non sia cagione di continui allarmi nei cittadini i quali, sotto il riflesso di mala scuola, hanno veduto uccidere dai carabinieri, a colpi di revolver, poveri contadini.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per apprendere quali provvedimenti intenda adottare per rendere la stazione di Reggio Emilia, corrispondente ai cresciuti bisogni del commercio e del transito.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla condizione insopportabile fatta agl'impiegati subalterni delle coltivazioni dei tabacchi e sulla necessità di porli in pianta stabile, o almeno di valersi della loro opera, chiamandoli per l'avvenire, a preferenza di estranei, nei magazzini ed in tutte le molteplici operazioni, cui sieno adatti, assicurando, come meritano, la loro sorte durante tutto l'anno.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per apprendere in qual modo intenda promuovere e favorire l'indispensabile difesa del territorio di Casalgrande ed altri

Comuni in provincia di Reggio Emilia, contro le minaccianti acque del fiume Secchia.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione, per conoscere il suo pensiero intorno alla convenienza di estendere ai professori universitari le disposizioni contenute nel decreto 19 maggio 1901, in quanto si riferiscono alle « note riservate ».

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non crede indispensabile presentare al più presto un disegno di legge, che meglio della vigente, assolutamente inefficace, valga a garentire l'integrità dei boschi esistenti e promuovere la formazione dei nuovi.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui risultati dell'inchiesta eseguita intorno all'amministrazione comunale di Palermo e chiede di sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare.

« Marinuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici circa i risultati di una ispezione contabile da lui ordinata sull'amministrazione delle ferrovie sicule.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro dell'interno per sapere se il Governo sia a cognizione delle irregolarità verificatesi nell'amministrazione della bonifica Polesana a destra del Canalbianco e se di fronte agli enormi compensi pagati per titolo di espropriazione, il Governo non creda doveroso intervenire affinchè le lamentate irregolarità non abbiano a rinnovarsi per la eventuale esecuzione dei lavori a sinistra del Canalbianco.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno agl' ingiustificati ritardi nel pagamento delle diarie cliniche all'Ospedale di San Matteo in Pavia.

« Rampoldi ».

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del VII collegio di Napoli in persona dell'on. Alberto Gualtieri.

Sull'ordine del giorno.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che si tenga domani una seduta continuativa, che cominci alle dieci, per discutere il disegno di legge sugli accessi al Sempione.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

CAVAGNARI prega il ministro dei lavori pubblici di rispondere subito ad una sua interrogazione circa la erogazione di residui attivi per la Galleria delle Grazie.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. La questione è grave. I lavori di questa Galleria non sono urgentissimi. Crede perciò che sia più opportuno spingere i lavori per le calate del porto.

CAVAGNARI non è soddisfatto. Il Ministero deve uniformarsi al piano di esecuzione dei lavori che è stato stabilito per legge. Perciò deve avere la precedenza la Galleria delle Grazie, lavoro reclamato unanimemente dalla cittadinanza genovese. Presenterà una mozione.

PRESIDENTE annunzia che il deputato Miaglia ha presentate una mozione, e il deputato Gattorno una proposta di legge.

La seduta è levata alle 19,15.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate

per domani mercoledì 18 dicembre 1901:

Alle ore 13: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Conservazione della Laguna veneta » (282) (Ufficio IV);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie » (286) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge « Riforma agli articoli 207 e 394 del Codice penale » (279) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

I documenti pubblicati nel *Libro azzurro* inglese circa la straordinaria mortalità, specie dei fanciulli, che si avvera nei campi di concentramento boeri, stabiliti dagli Inglesi nell'Africa del sud, commuovono grandemente l'opinione pubblica, e già in varî parlamenti se ne discorre, quantunque tutti i Governi siano unanimi nel riconoscere che non si possano far rimostranze all'Inghilterra.

Un dispaccio da Berna, in data di ieri, dice in proposito:

« Il Consiglio degli Stati ha discusso una mozione dei Grandi Consigli dei Cantoni di Berna e di Soletta, la quale chiede che il Consiglio federale faccia dei passi presso gli altri Governi per indurre il Governo britannico a porre termine alle sofferenze delle donne e dei fanciulli boeri nei campi di concentrazione.

« Il presidente della Confederazione, Brenner, ha chiesto al Consiglio di rinviare la mozione al Consiglio federale, il quale vedrà se potrà darle seguito, ed ha fatto osservare che la decisione delle Camere potrebbe considerarsi come un intervento negli affari interni di un altro Stato e non sarebbe conforme ai doveri che importa alla Svizzera la sua neutralità.

« Dopo lunga discussione, la proposta di rinviare la mozione al Consiglio federale fu adottata senza opposizione ».

* * *

Il mattino del 15, il Re Carlo di Rumania ricevè la deputazione del Parlamento che gli presentò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

I giornali rumeni dicono che il Re pronunciò un discorso in cui rilevò la necessità di prendere sagge ed opportune misure per rendere possibile il consolidamento delle finanze dello Stato, perchè l'avvenire della Rumania si fonda sulla riuscita di tale operazione finanziaria. L'esecuzione energica del programma finanziario ha del resto arrecato già frutti benefici, cioè il miglioramento delle condizioni economiche e l'aumento del credito dello Stato. Inoltre fu rafforzata la fiducia nel Governo tanto all'interno quanto all'estero. Il Re ringraziò la Camera d'aver seguìto la via indicata dal Governo, ed espresse la speranza che su questa via si procederà anche per l'avvenire, e che così sarà possibile terminare l'opera di risanamento.

* * *

Le notizie che giungono dall'America circa il conflitto fra l'Argentina ed Chilì continuano ad essere contraddittorie e non ne fanno prevedere la fine. Ad un dispaccio pacifico e conciliante ne segue un altro belligero e viceversa.

Secondo il *Times*, il Chilì avrebbe fatto all'Argentina le seguenti proposte che devono servire di base al componimento del conflitto pendente: il Chilì rinuncia alla sua intenzione di mostrare la precedenza dei suoi diritti di possesso sul territorio controverso, richiamandosi all'esistenza di strade che fanno capo allo stesso.

Gl'impiegati dell'Argentina debbono venir ritirati da quel territorio controverso su territorio incontestabilmente argen-

tino; finalmente, per facilitare i lavori di misurazione della Commissione arbitrale inglese, le vie da costruirsi in avvenire dovranno essere eseguite a spese dell'Argentina e del Chilì in comune.

Il giornale inglese aggiunge, che, secondo l'opinione prevalente a Valparaiso, una parte della responsabilità delle difficoltà attuali ricadrebbe sul Governo inglese, perchè esso ha ritardato l'invio della Commissione arbitrale.

***

Un incidente di certa gravità si è verificato al confine turco-bulgaro. Una pattuglia di tre soldati bulgari, causa la nebbia, sconfinò, ed uno di essi, certo Ivanoff, preso dai soldati turchi, venne immediatamente decapitato; gli altri due riuscirono a fuggire.

L'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, Gescioff, ha fatto alla Sublime Porta energiche rimostranze. Egli chiede la punizione esemplare dei colpevoli e l'immediata consegna della salma dell'ucciso alle autorità bulgare, dichiarando che il Governo bulgaro attende la decisione in proposito, per imprendere, al bisogno, passi più energici.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Al palazzo della Prefettura. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per la sera di sabato 21 corrente ore 20.

All'ordine del giorno, oltre il bilancio, sono annunciate molte proposte della Deputazione provinciale.

Iscrizioni nelle liste elettorali. — Il sindaco di Roma ha pubblicato un manifesto, nel quale è detto che tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale politico, amministrativo o commerciale, e non si trovano iscritti nelle liste attuali, potranno presentare, entro il corrente mese, all'ufficio comunale di statistica in Campidoglio, sotto il portico del Vignola, la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere iscritto deve in essa dichiarare:

1. La paternità, il luogo e la data della nascita — 2. I titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione — 3. Le condizioni di domicilio civile o politico e di abitazione e, se non ha l'abitazione nel Comune, la sezione elettorale nella quale chiede di essere iscritto.

Alla domanda debbono unirsi i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Per gl'Istituti d'emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sugl'Istituti di emissione si radunò ieri al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza del senatore Boccardo, e continuò l'esame della relazione sull'ispezione triennale agl'Istituti di emissione.

Oggi vi è stata un'altra seduta.

Ordinamento ferroviario. — Nella sua tornata di ieri, la R. Commissione per l'ordinamento ferroviario, presieduta dall'on. Saporito, proseguì la discussione sui biglietti di andata e ritorno e sugli abbonamenti chilometrici, iniziando la trattazione delle concessioni speciali.

Primo Congresso nazionale dei calligrafi. — Il Comitato ordinatore del Congresso suddetto, che, come annunziammo, sarà tenuto in Roma nei giorni 28, 29 e 30 corrente, comunica che, per dar tempo a coloro ai quali non fosse pervenuta la circolare d'invito, di richiedere la tessera personale ed il certificato per la riduzione della tariffa ferroviaria, il termine utile per tale richiesta è stato prorogato a tutto il 22 corrente.

Ricorda poi che la richiesta stessa, accompagnata dall'importo di L. 2, per tassa d'iscrizione, dovrà esser fatta al segretario del Comitato, prof. Ugo Bani, via San Zanobi, 48, p. 2°, Firenze.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., giunse il giorno 15 a New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Marco Minghetti*, della N. G. I., con a bordo le truppe reduci dalla China, da Aden partì per Suez, ed il piroscafo *Aller* dal N. L., da Gibilterra proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 17. — Si crede che Karaveloff sarà nuovamente incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

WASHINGTON, 17. — Un dispaccio da Messico smentisce che i delegati dell'Argentina abbiano intenzione di lasciare il Congresso pan-americano nella settimana corrente.

SANTIAGO (CHILÌ), 17. — Si annunzia che le truppe argentine hanno invaso nuovamente il Sud del Chilì.

BRUXELLES, 17. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si discute l'interpellanza Van der Velte relativa ai campi di concentrazione dei Boeri nell'Africa del Sud.

L'ex-presidente del Consiglio, Bernaert, dice che il Belgio non può ingerirsi di tale questione senza perdere le antiche e preziose simpatie dell'Inghilterra.

Il ministro degli affari esteri, barone de Favereau, appoggia l'ordine del giorno puro e semplice, il quale viene approvato con 51 voti contro 46.

PARIGI, 17. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del bilancio dei Culti.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, rispondendo alle osservazioni fatte ieri dall'abate Gayraud, dice che la legge vieta che il clero secolare sia reclutato fra i membri delle Congregazioni disciolte. Quindi, parlando del bilancio dei Culti, dimostra che la soppressione del bilancio stesso, proposta dalla Commissione del bilancio, è attualmente impossibile.

Fa rilevare il pericolo cui si va incontro col creare, in seno allo Stato, senza prendere garanzie, un nuovo Stato pericoloso. Importa molto che la nomina dei vescovi non appartenga al Papa e quella dei parroci ai vescovi. Il potere di repressione dato dal Concordato al Governo non è rimasto sterile; il pulpito non può più essere una tribuna politica e le infrazioni alle leggi commesse dal clero sono divenute un'eccezione. La legge sulle Congregazioni fu attaccata più violentemente dai laici che dai vescovi.

Lasies, interrompendolo, dice: « Questo non è un elogio dell'episcopato! » (Rumori).

Waldeck-Rousseau soggiunge: « La separazione della Chiesa dallo Stato dovrebbe essere preceduta da provvedimenti preliminari, specialmente da una legge di polizia sui Culti. Il Governo deve considerare che alla Camera non esiste una maggioranza favorevole alla separazione della Chiesa dallo Stato » (Movimenti prolungati).

Waldeck-Rousseau crede che nella tradizione repubblicana non si troverebbero i mezzi per stabilire le relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

Il presidente del Consiglio insiste sul pericolo di modificare la situazione attuale e sul pericolo d'una politica che, se fallisse, sarebbe il segnale d'un regresso difficile a limitarsi (Applausi a Sinistra — Agitazione prolungata. I nazionalisti gridano ironicamente: Fate affiggere il discorso!).

Bernard, nazionalista, accusa Waldeck-Rousseau di avere opinioni contraddittorie e d'ingannare la Camera. Chiede che il discorso di Waldeck-Rousseau venga affisso in tutti i Comuni della Francia onde illuminare il paese (Rumori).

La proposta Bernard viene respinta, con 436 voti contro 13.
Fournier, Merlon e Sembat parlano successivamente in favore della denuncia del Concordato.
La discussione generale è chiusa.
Si respinge per alzata e seduta una mozione che tende a rinviare la votazione del bilancio dei Culti ed un'altra a favore della denuncia del Concordato.
Si approva infine, con 350 voti contro 187, il passaggio alla discussione degli articoli del bilancio dei Culti.
D'accordo col Governo si rinvia il bilancio dei Culti alla Commissione del bilancio.
Il ministro delle finanze, Caillaux, presenta il progetto del bilancio di assestamento e il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del 1° bimestre 1902.
ZAGABRIA, 18. — Nel pomeriggio di ieri fu avvertita una violenta scossa di terremoto della durata di cinque secondi.
Molte case rimasero leggermente danneggiate.
Nessuna vittima.
BERLINO, 18. — Lo Czarevich è ripartito iersera per Pietroburgo, accompagnato alla stazione dall'Imperatore e dai principi Enrico ed Eitel-Federico.
CRISTIANIA, 18. — Lo Storthing ha autorizzato il Governo a contrarre un prestito di 35 milioni di corone.
LONDRA, 18. — Un dispaccio del generale lord Kitchener annunzia:
« Il comandante boero Krintzinger rimase gravemente ferito e fu fatto prigioniero presso Hannover Road.
« Le perdite dei Boeri nell'ultima settimana furono 31 morti, 7 feriti e 372 prigionieri. 48 si arresero.
Gli Inglesi presero 366 fucili, 17,000 cartucce, 155 furgoni, 1800 cavalli e 12,000 capi di bestiame.
« Le perdite degli Inglesi nella stessa settimana furono 104 morti in seguito a ferite o per malattia, 52 feriti, uno scomparso ed un disertore.
SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 18. — In seguito all'ingiunzione dell'*Anglo American Cable Company*, Marconi non fece nuove esperienze di trasmissione a grande distanza col telegrafo senza fili.
Marconi ha intenzione ora di comunicare fra la Cornovaglia e la Nuova Scozia.
WASHINGTON, 18. — Il progetto di espulsione contro gli anarchici è stato presentato al Senato.
LONDRA, 18. — Il *Times* nega che le relazioni cordiali esistenti tra l'Italia e la Francia dispiacciano all'Inghilterra ed esprime fiducia che l'Italia si rammenterà dei servigi che le furono resi dall'Inghilterra e che apprezzerà il valore dell'appoggio di questa nel Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 750,7.
Umidità relativa a mezzodì 76
Vento a mezzodì . . . . SE moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°,6 / Minimo 15°,0
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,6.

Li 17 dicembre 1901.

In Europa: pressione minima a 740 sulla Norvegia centrale, massima sulla Russia meridionale e Balcani a 767.
In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mm. in Val Padana, disceso altrove fino a 5 mm. in Sardegna; temperatura aumentata; pioggie al N e Centro, nevicate in Val Padana; venti forti del 1° quadrante sull'alto Tirreno, meridionali al S; medio Tirreno e golfo di Taranto agitati.
Stamane: cielo nuvoloso, piovoso all'estremo N; venti settentrionali moderati al N, forti meridionali altrove, fortissimi sulla penisola Salentina; mare agitato.
Barometro: molto depresso sulla Sardegna, 749; quasi livellato intorno a 759 in Val Padana, alto a 762 sulla penisola Salentina.
Probabilità: venti forti settentrionali al N, forti o fortissimi meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata al N; mare agitato o molto agitato, specialmente il basso Tirreno e Jonio.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 17 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 2	5 9
Genova	coperto	mosso	9 2	1 8
Massa Carrara	coperto	calmo	14 1	7 3
Cuneo	coperto	—	2 0	— 2 2
Torino	coperto	—	0 7	— 3 7
Alessandria	coperto	—	0 8	— 1 8
Novara	piovoso	—	1 5	— 4 5
Domodossola	coperto	—	2 0	— 1 3
Pavia	nevica	—	2 0	— 1 9
Milano	nebbioso	—	2 2	— 0 2
Sondrio	nebbioso	—	2 5	— 1 8
Bergamo	piovoso	—	3 3	— 2 5
Brescia	nebbioso	—	2 2	1 0
Cremona	nebbioso	—	0 4	— 1 0
Mantova	coperto	—	10 0	1 4
Verona	piovoso	—	4 0	2 5
Belluno	coperto	—	1 1	— 1 7
Udine	piovoso	—	5 8	3 2
Treviso	nebbioso	—	6 0	4 0
Venezia	coperto	calmo	5 8	4 0
Padova	coperto	—	5 5	4 3
Rovigo	coperto	—	7 5	2 8
Piacenza	nebbioso	—	0 9	— 1 8
Parma	nebbioso	—	0 5	— 1 5
Reggio Emilia	coperto	—	0 2	— 2 0
Modena	coperto	—	1 0	— 0 8
Ferrara	coperto	—	2 8	— 0 6
Bologna	coperto	—	1 4	— 0 9
Ravenna	nebbioso	—	3 8	1 0
Forlì	coperto	—	3 4	— 1 5
Pesaro	coperto	legg. mosso	9 4	3 9
Ancona	coperto	mosso	11 3	6 3
Urbino	nebbioso	—	6 0	3 6
Macerata	nebbioso	—	7 2	4 9
Ascoli Piceno	nebbioso	—	9 0	4 8
Perugia	coperto	—	9 6	3 6
Camerino	coperto	—	6 2	3 2
Lucca	coperto	—	9 5	5 2
Pisa	coperto	—	14 0	8 2
Livorno	coperto	mosso	10 8	6 3
Firenze	coperto	—	9 0	6 4
Arezzo	coperto	—	10 7	4 0
Siena	coperto	—	8 2	4 8
Grosseto	piovoso	—	15 2	6 8
Roma	coperto	—	16 0	13 4
Teramo	coperto	—	9 3	4 9
Chieti	coperto	—	10 0	5 0
Aquila	coperto	—	4 6	1 7
Agnone	coperto	—	10 0	5 4
Foggia	coperto	—	12 7	8 1
Bari	coperto	mosso	17 2	10 5
Lecce	coperto	—	16 8	13 9
Caserta	coperto	—	15 7	8 3
Napoli	coperto	molto agitato	15 6	8 2
Benevento	coperto	—	15 3	8 8
Avellino	coperto	—	13 3	11 8
Caggiano	coperto	—	13 2	6 3
Potenza	coperto	—	12 9	6 3
Cosenza	coperto	—	16 0	8 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 0	3 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18 6	15 6
Trapani	nebbioso	legg. mosso	19 6	12 7
Palermo	coperto	legg. mosso	23 9	13 5
Porto Empedocle	coperto	agitato	19 0	11 0
Caltanissetta	nebbioso	—	18 0	8 0
Messina	coperto	mosso	17 4	16 0
Catania	nebbioso	agitato	18 4	10 5
Siracusa	coperto	mosso	17 3	14 6
Cagliari	coperto	agitato	16 0	7 5
Sassari	1/2 coperto	—	12 1	6 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*